

TURISMO

Anno 21°
Maggio 2015

all'aria aperta 229

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

A large group of pink flamingos is gathered in a naturalistic enclosure. The enclosure features a sandy area, a small pool of water, and a backdrop of large, grey, rocky structures. In the background, a modern building with a glass facade and a curved roof is visible. The scene is set in a park-like environment with some greenery and a clear sky.

Valencia: dinamismo spagnolo

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

all'interno la rivista *Gustosi* li itinerari



Tutta l'esperienza e la professionalità di AL-KO al vostro servizio per interventi tecnici su camper, caravan, rimorchi con componentistica AL-KO.
Vieni a scoprire le offerte speciali al nostro stand presso il Salone del Camper di Parma, Padiglione 2 Stand J025

Centro Premium AL-KO

Via G. Verdi, 23 - 37060 Castel D'Azzano (VR)
 Tel. 045 8546011 - info@al-ko.it

I Manutenzione e assistenza su rimorchi, telai caravan e telai AL-KO AMC

I Installazione dei sistemi AKS, ATC, Mammut

I Montaggio portamoto, portattutto e ganci traino AL-KO - Sawiko

I Installazione sospensioni integrative e sistema ACS



Sommario

News pag. 4

News dal mondo del caravanning pag. 8

On the road pag. 12

Dagli enti e uffici del turismo estero pag. 32

Eventi e mostre pag. 36

GLI ITINERARI GUSTOSI pag. 39

TURISMO all'aria aperta

Settimanale - Anno 21° N. 229
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio

Direzione e Redazione
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Via di Vittorio, 104
60131 Ancona
Tel./Fax 071 2901272
E-mail: redazione@turit.it

Responsabile della Pubblicità
Giampaolo Adriano
cell. 338 9801370
giampaolo.adriano@gmail.com

Ufficio Abbonamenti
abbonamenti@turit.it
Tel./Fax: 071 2901272

La Redazione:

Direttore responsabile
Maurizio Socci

Direttore
Alberto Bignami
bignami1976@gmail.com

Collaboratori:

Mariella Belloni, Rodolfo Bartoletti,
Luciana Bernucci, Salvatore Braccialarghe,
Dario Brignole, Domenico Carola, Antonio Castello,
Vittorio Dall'Aglio, Isabella Cicconi, Franco Dattilo,
Franca Dell'Arciprete Scotti, Pier Francesco Gasperi,
Antonella Fiorito, Giuseppe Lambertucci,
Angelo Lo Rizzo, Emanuele Maffei,
Guerrino Mattei, Camillo Musso, Paolo Peli,
Gianni Picilli, Riccardo Rolfini,
Roberto Rovelli, Marisa Saccomandi,
Gianantonio Schiaffino, Lamberto Selleri,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi,
Roberto Vitali, Sara Rossi

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

Patrimoni sommersi: conviene regolarizzare la propria posizione con il fisco

Collaborare volontariamente con l'amministrazione fiscale tramite la voluntary disclosure per regolarizzare la propria posizione è una scelta conveniente, sia dal punto di vista economico sia per evitare di incorrere in reati penali, stante il tramonto del segreto bancario (Svizzera, Monaco, San Marino, ecc.) e l'introduzione del reato di autoriciclaggio per evasione fiscale. Inoltre, è l'ultima opportunità di aderire, prima che entro il 2018 partano gli scambi automatici di informazioni finanziarie fra Stati.

Sono alcuni degli aspetti emersi durante il convegno 'Voluntary disclosure: il ruolo dei professionisti e delle Fiduciarie', promosso dal Consorzio di assistenza tecni-

ca alle Fiduciarie italiane Asfid in collaborazione con la Banca Popolare di Ancona, tenutosi ieri a Jesi.

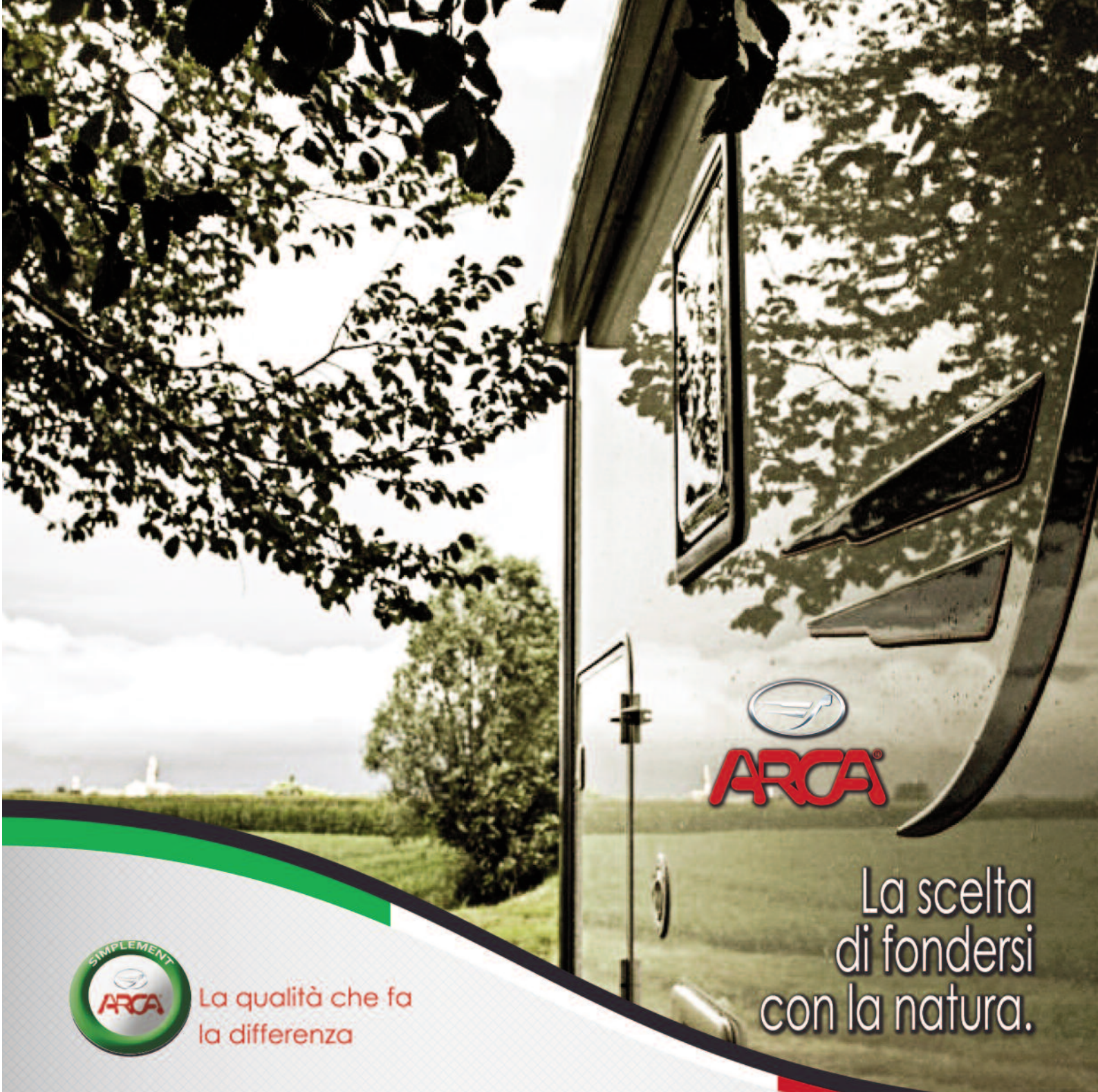
Di alto livello i relatori intervenuti, moderati da Agostino Cesaroni, dottore commercialista, presidente di Asfid Italia: Maria Adelaide Landolfi, Ufficio Centrale per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali dell'Agenzia delle Entrate (partecipava a titolo personale non impegnando l'Ente di appartenenza); Daniele Piva, professore associato di Diritto penale all'Università Roma Tre; Valerio Vico, dottore commercialista, presidente della Fiduciaria Marche.

Un altro aspetto emerso è che chi ha aderito a precedenti scudi fiscali non è necessario faccia la voluntary per gli stes-

si beni scudati, poiché la legge si applica a beni e patrimoni detenuti all'estero da contribuenti italiani e non dichiarati prima al fisco. Chi poi usufruirà della voluntary disclosure tramite una fiduciaria, non solo regolarizzerà la propria posizione pagando le imposte dovute ma le sanzioni saranno nella misura minima prevista e potrà continuare a detenere le proprie attività all'estero, avendole dichiarate al fisco.

Ci si può avvalere della voluntary anche per regolare violazioni degli obblighi dichiarativi in materia di imposte sui redditi, imposta regionale sulle attività produttive e IVA, nonché quelle relative alla dichiarazione dei sostituti d'imposta.





La scelta
di fondersi
con la natura.



La qualità che fa
la differenza

I nostri Partnerers:

PIEMONTE
GROSSO VACANZE
CAMPER TWO

TOSCANA
FLY CAMPER
CAMPER LINE

SARDEGNA
AUTOCARAVAN-RENT

LOMBARDIA
GIRA GIRA
GROPETTI
LUBAM
PIEMME CAMPER

MARCHE
CAMPERMANIA
JANUS CAMPER

SICILIA
VEMACAR

VENETO
NUOVA MARIL
VIBERCAR

LAZIO
AREA CAMPER
CAMPERING

PUGLIA
CAMPER FREE

EMILIA ROMAGNA
BALOTTA AUTOCARAVAN

CAMPANIA
LA BOUTIQUE DEL
CAMPEGGIATORE



Ordinanza che vieta la sosta permanente di vetture autocaravan sulle vie e piazze cittadine - T.A.R.

Toscana, sez. I,
13/4/2015, n. 576

È illegittima l'ordinanza contingibile e urgente che – in base all'art. 54 del d.lgs. 267/2000 e all'art. 2 del d.m. 5.8.2008 – preclude sia l'occupazione continuativa delle aree di circolazione da parte di autocaravan, veicoli furgonati, roulotte e autoveicoli utilizzati come luogo di dimora, bivacco o accampamento, sia la permanenza a bordo degli autocaravan, dei veicoli furgonati e delle roulotte lasciate in sosta lungo le aree stesse, sulla base del presupposto che numerose aree pubbliche destinate alla sosta dei veicoli sono occupate da mezzi di trasporto utilizzati come luogo di dimora o di accampamento e richiama rapporti della polizia locale e segnalazioni attestanti l'abbandono di rifiuti in dette aree e la turbativa che ne deriverebbe alla sicurezza pubblica ed all'ordinato vivere civile. Orbene, le norme poste a fondamento dell'ordinanza impugnata richiedono la sussistenza di una situazione di effettivo pericolo di danno grave ed imminente per l'incolumità pubbli-

ca, debitamente motivata a seguito di approfondita istruttoria, essendo necessaria la documentata necessità e urgenza attuale di intervenire a difesa degli interessi pubblici perseguiti (TAR Piemonte, sez. I, 9.1.2015, n. 46) e dovendo comunque rilevare accadimenti non fronteggiabili con gli altri strumenti ordinari apprestati dall'ordinamento. Tra i requisiti di validità delle ordinanze contingibili e urgenti vi è, inoltre, la fissazione di un termine di efficacia del provvedimento: il carattere della contingibilità esprime l'urgente necessità di provvedere con efficacia ed immediatezza in casi di pericolo attuale od imminente ed a ciò è correlata la natura necessariamente provvisoria, temporaneamente limitata, di siffatti provvedimenti (Cons. Stato, sez. III, 5.10.2011, n. 5471; TAR Toscana, sez. I, 20.1.2009, n. 53). In tale contesto il potere di ordinanza presuppone che la sussistenza di situazioni non tipizzate dalla legge sia suffragata da istruttoria adeguata e da congrua motivazione, giustificante l'eccezionalità del potere c. d. extra ordinem esercitato (TAR Calabria,

Catanzaro, sez. I, 25.6.2013, n. 709): solo in ragione di un'adeguata istruttoria e di un'esauriente motivazione si giustifica la deviazione dal principio di tipicità degli atti amministrativi e la possibilità di derogare alla disciplina vigente, stante la configurazione residuale, quasi di chiusura, di tale tipologia provvedimento (Cons. Stato, sez. V, 25.5.2012, n. 3077). Al contrario, l'ordinanza adottata dal comune ha efficacia indeterminata nel tempo, alla stregua di un provvedimento disciplinante la sosta o la circolazione ai sensi del codice della strada, e non dà contezza degli atti istruttori che documenterebbero la situazione cui si è ritenuto di porre rimedio. Invero, l'atto impugnato fa un generico richiamo a rapporti della polizia locale ed a segnalazioni, senza indicarne gli estremi e le circostanze di tempo e luogo alle quali essi si riferirebbero: in tal modo non risulta fornita l'imprescindibile dimostrazione della sussistenza degli eccezionali presupposti di gravità ed urgenza propri dell'ordinanza contingibile e urgente (TAR Toscana, sez. I, 20.1.2009,

n. 53). Le stesse considerazioni valgono per la finalità, evidenziata nel provvedimento impugnato, della salvaguardia dell'igiene pubblica, mancando il supporto di un determinato accertamento di problematiche di emergenza sanitaria, in assenza del quale la sola sussistenza di una situazione di precarietà igienica (oggetto peraltro di affermazione apodittica del Comune) deve essere risolta con i mezzi ordinari (TAR Lombardia, Milano, sez. III, 6.4.2010, n. 981). Inoltre,

relativamente a quest'ultimo aspetto la normativa di riferimento è data dall'art. 50, comma 5, del d.lgs. 267/2000, e non dall'art. 54 richiamato dall'amministrazione. Sotto altro profilo, la contestata ordinanza assume a parametro normativo di raffronto l'art. 2 del d.m. 5.8.2008, che definisce l'area di intervento a tutela della sicurezza urbana. Ebbene, occorre considerare che il suddetto decreto ministeriale ha ad oggetto esclusivamente la tutela della sicu-

rezza pubblica intesa come attività di prevenzione e repressione dei reati ed esclude dal proprio ambito di applicazione la polizia amministrativa locale, con la conseguenza che i poteri esercitabili dal Sindaco, ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 54 del d.lgs. 267/2000, non possono che essere quelli finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati (si veda l'articolata pronuncia della Corte costituzionale n. 196 del 1.7.2009).



Mikitex

Via Ugo La Malfa, 5 • Codogno • LO

100% Made In Italy
www.mikitex.it

Verande per Caravan e Camper 100% Made in Italy

Mikitex ha consolidato e rafforzato la sua immagine sul mercato italiano dando vita a quelle sue caratteristiche principali: l'attenzione alla qualità dei materiali, alle collezioni e alle esigenze del cliente. Il risultato è una gamma di verande solide, affidabili e funzionali, prodotte all'interno di una struttura dedicata che fornisce risposte rapide e puntuali; indispensabili per garantire un prodotto affidabile e all'avanguardia. Tutto ciò senza mai dimenticare che il cliente è sempre il punto di partenza di ogni innovazione.



Mikitex
Via Ugo La Malfa, 5 • 26845 Codogno (LO)
Tel. +39 0377 436420 • Fax +39 0377 437669
info@mikitex.it • www.mikitex.it

Si è concluso il concorso "Scatta con noi" di Eberspächer

Si è conclusa la seconda edizione dell'iniziativa "Scatta con noi - Fotografa il tuo inverno in camper e riscaldalo con Eberspächer", il contest fotografico dedicato ai camperisti italiani che praticano il campeggio invernale, quest'anno caratterizzato più per la qualità che per la quantità di fotografie spedite. Dall'aurora boreale al tuffo nella neve immacolata, pas-

sando per panorami innevati mozzafiato e scorci di vita di bordo. Tecnica e fantasia hanno dato vita a immagini suggestive e coinvolgenti. Il contest era gratuito e aperto a tutti e ha avuto come partner alcuni campeggi e aree di sosta tra i più apprezzati da chi pratica il turismo all'aria aperta durante la stagione invernale. Tutti i partecipanti riceveranno in regalo l'esclusi-

vo set di accessori in pile personalizzato Eberspächer, composto da guanti e cappellino. Sarà, invece, privilegio di uno solo, partecipare alle attività di comunicazione e promozione che la filiale italiana del celebre Gruppo tedesco si appresta a impostare per la stagione 2015/2016.





IL SALONE DEL CAMPER

CARAVAN ACCESSORI PERCORSI E METE

12 - 20 SETTEMBRE 2015

FIERE DI PARMA

PASSIONE
per la
LIBERTÀ

Voucher
129€

**VIENI AL SALONE E RIPARTI
IN CAMPER A SOLI 129 EURO**

**Approfitta
anche tu
dell'offerta!**

ACQUISTA UN BUONO, NOLEGGIA UN CAMPER E PROVA PER UN WEEK END I VANTAGGI DEL TURISMO EN PLEIN AIR

Acquista un buono da **€ 129,00** per un valore medio di 250 euro e utilizzalo in comoda libertà **dal 1° di ottobre 2015 al 31 marzo 2016.**

Il buono dà diritto al noleggio di un camper dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina prenotandolo al Concessionario Assocamp più vicino a te individuato sul sito web o tramite il call center dell'iniziativa indicati sul buono.

Scopri su www.salonedelcamper.it le modalità di acquisto del voucher!

SEGUICI
SUI SOCIAL



facebook



instagram



twitter

WWW.SALONEDELCAMPER.IT



In
collaborazione
con:



Con il
patrocinio di:



Thetford Total Service: un altro passo avanti verso il campeggio ideale

Thetford rende il campeggio ancora più attraente: dopo il successo della mostra itinerante nel 2014, Thetford ha deciso di affinare ulteriormente la sua macchina automatica per lo svuotamento e il risciacquo del serbatoio di scarico e di commercializzarla in Europa.

La ricerca di mercato condotta nel 2013 e la successiva prova pratica del 2014 hanno confermato la generale soddisfazione dei consumatori per i prodotti Thetford, in particolare per le toilette. Pur accettando come necessarie le attività di svuotamento, risciacquo e pulizia del serbatoio di scarico, è emerso dall'indagine stessa che tutti gradirebbero soluzioni che possano migliorare questo aspet-

to. Per questo Thetford ha deciso di affinare le caratteristiche della sua macchina automatica per lo svuotamento e la pulizia di tutti i serbatoi di scarico delle toilette a cassetta Thetford. "Come leader mondiale del settore sanitari per camper e roulotte, Thetford è consapevole della doverosa responsabilità di migliorare di continuo i servizi resi ai clienti", afferma Norbert van Noesel, responsabile marketing Thetford Europa. "A nostro vedere è il passo successivo più logico per rendere il campeggio ancora più gradevole."

Collaborazione esclusiva con i campeggi RCN Holiday Parks

Per il 2015, Thetford ha dato vita ad un accordo esclusivo

di partnership con RCN: nove campeggi RCN nei Paesi Bassi saranno equipaggiati con 11 macchine Thetford, che consentiranno ai campeggiatori di eseguire in automatico le operazioni di svuotamento, risciacquo e riempimento dei serbatoi di scarico con Aqua Kem Blue, il liquido per toilette portatili più venduto al mondo.

Louis van Eil, Amministratore delegato della nuova Divisione assistenza Thetford, sottolinea che: "RCN, network di campeggi e parchi vacanze di alto livello, cerca continuamente di accrescere il valore aggiunto per i suoi ospiti. Per questo motivo è il partner ideale per la Thetford".





L'EUROPA SCEGLIE LA QUALITÀ CBE.

Dal 1976 progettiamo e realizziamo accessori ed equipaggiamenti elettrici ed elettronici per i principali costruttori europei di camper e caravan.

Forniamo loro sistemi completi sviluppati su misura che, partendo dal cablaggio, permettono di comandare e controllare in modo semplice ed affidabile tutte quelle utenze e apparecchiature elettriche ed elettroniche che rendono sempre più confortevole la vita in camper.

Lo facciamo con passione, dedizione, impegno e soprattutto ferma volontà nel non accettare mai compromessi quando è in gioco la vostra sicurezza in viaggio: per questo l'Europa sceglie CBE.



Valencia: dinamismo spagnolo



Gioia di vivere e fantasia: dalla ricchezza gastronomica ai monumenti barocchi, alle espressioni del modernismo e del liberty, fino al complesso all'avanguardia della Cittadella delle Scienze e delle Arti

Testo e foto di Franca Dell'Arciprete Scotti

L Mercado Central è proprio nel cuore della città. Uno dei più grandi in Europa, con oltre 1200 banchi al suo interno, risale al 1920 ed è un gioiello dell'architettura liberty, sormontato da una spettacolare cupola di 30 metri d'altezza. Una vera cattedrale della gastronomia, lucente di maioliche smaltate rosse e celesti, vetri piombati, piastrelle a fiori, ferro battuto, colonne di ghisa.

Dentro un mondo di sapori, colori e profumi. Dai gamberoni giganti ai magnifici succhi di frutta spremuti al momento, a tutte le carni, pile di frutta secca, dolci, sacchi di spezie colorate come in un suk nordafricano e la famosa horchata ricavata dalla chufa, un tubero speciale che si coltiva solo nella campagna valenciana. Tutti comprano, scelgono o mangiano nei baretti, ma c'è anche un bar stellato di design dove si servono al bancone tapas e aperitivi speciali. Il pesce si può comprare o far cucinare nel ristorante accanto. Un vero paradiso per golosi e fotografi. Fuori il quartiere è un trionfo gastronomico, ma Valencia è una città che invita sempre e ovunque a soste golose.

Tipica tradizione mediterranea di mangiare fuori, comprare cibi cotti e mangiare



► all'aperto, anche in pieno inverno. D'altronde il clima facilita e, a parte qualche giornata rigida e grigia, qui si può contare sul sole e sull'aria tiepida quasi tutto l'anno.

Nel centro storico è tutto un fiorire di ristoranti, caffè, pasticcerie, locali da degustazione.

Il piatto che trionfa ovunque, anche sui grembiuli e dipinto su mattonelle, è la paella alla valenciana. Perché proprio qui?

Gli Arabi introdussero nel settimo secolo la coltivazione del riso nei pressi del Parco naturale dell'Albufera. In questo ambiente gli abitanti della zona inventarono uno stufato a base di riso cucinato con altri prodotti locali, creando così la paella. Il nome del piatto proviene dal contenitore in cui viene cotto e, anche se esistono diverse varietà derivate da questa ricetta, l'originale comprende, insieme al riso D.O. Valencia, pollo, coniglio, fagiolini verdi, fagioli grandi bianchi, pomodoro, olio d'oliva, zafferano, aglio e sale. La tradizione vuole che la paella sia cotta su un fuoco a legna.

A Valencia, comunque, c'è ben altro da fare, oltre alle soste da buongustai.

Come molte città spagnole è invitante, allegra, movimentata. E ricca di monumenti di storia. Stratificata nei secoli

dalla epoca romana in cui fu fondata alla contemporaneità, brilla soprattutto nelle sue epoche d'oro.

Nel 1500 era una delle città più importanti d'Europa, sia che per i commerci che per la lavorazione della seta. Questa è l'epoca in cui Valencia si arricchì di palazzi imponenti che manifestavano la potenza di casate nobili, in una gara di sfarzo e grandiosità

Tra tutti i palazzi del centro



THETFORD
Loving leisure



Scegli il meglio, scegli Thetford

Il fluido per toilette più venduto al mondo. Visitate il nostro sito www.thetford-europe.com



► storico magnifico é quello del Marques de dos Aguas, ora Museo Nacional de Ceramica y Artes suntuarias Gonzalez Marti del 15° secolo e restaurato nel 1700. Colpisce la porta d'ingresso principale in alabastro e tutto l'esterno talmente ricco di stucchi, marmi, bassorilievi, statue, putti, festoni da lasciare stupefatti. Le chiese parlano per lo più lo stile barocco, ma stranamente in confronto con l'ar-

chitettura civile, sono quasi più austere e la stessa Cattedrale, e la Basilica de la Virgen de los Desamparados cioè dei derelitti, esternamente barocche, all'interno conservano un severo stile gotico, rivelando la ricchezza solo nei dipinti dell'abside e dell'altare. Da Valencia partivano navi per l'Europa e il Mediterraneo, piene di merci e al ritorno cariche di denaro e d'oro. La Lonja de la Seda o Borsa

dei mercanti, patrimonio dell'Unesco dal 1996, testimonia questa epoca di splendore nel Salone delle Contrattazioni, splendida sala con 24 colonne tortili, culminate da una volta a crociera

Proprio i mercanti valenciani finanziarono Isabella di Castiglia

Da qui cominciò paradossalmente il declino di Valencia e dei traffici del Mediterraneo. Valencia riprese quota alla fine dell'Ottocento. È questo il periodo di nuovo fulgore architettonico con i palazzi in stile modernista, ispirati alla Secessione viennese

Esempio notevole la Estacion del Nord, patrimonio storico, con il famoso salone decorato a piastrelle floreali, vetri colorati, colonnine in ottone, lampadari a bulbo in perfetto stile art nouveau.

Ancora un periodo di intensa fioritura a livello internazionale è stato quello della fine del secolo scorso, quando, sia per la presenza dell'America's Cup nel 2007, sia per la progettualità di importanti architetti, in primis il valenciano Santiago Calatrava, la città ha conosciuto lo sviluppo di grandi opere.

Sono la Marina Real, dedicata al re Juan Carlos, con l'edificio simbolo Veles e Vents e il nuovo porto capace di ormeggiare ottocento



WAECO CoolFreeze CFX

FRIGO FREEZER PORTATILI



A++

60 AH/H a 12V (*)



100 - 240 volt



12/24 volt



Adatto all'utilizzo con pannelli solari

(*) modello CFX35 a 32°C ambiente e temperatura interna a 5°C



Congelamento fino a -22°C



12/24 volt DC e 100 - 240 volt AC



Termostato elettronico con indicatore digitale della temperatura



Luce interna LED a risparmio energetico



Più ordine nel frigorifero

Il cestello in dotazione si può suddividere in diversi scomparti grazie all'apposita griglia divisoria.



Possibilità di refrigerazione e congelamento simultanei

A+



Porta USB per ricaricare piccole utenze



Coperchio rimovibile



Maniglie salva-spazio, ripiegabili e rimovibili



Compressore WAECO ad alte prestazioni: congelamento fino a -22°C e basso consumo energetico



Waeco CFX65 DZ frigo e freezer simultaneamente

Generazione senza compromessi

Frigoriferi portatili a compressore
I più prestanti di sempre!

Per saperne di più su tutta la **gamma CFX**

www.waeco.com/it/cfx-frigo



www.dometic.it/rv

Dometic
GROUP

► mega yacht, che va ad aggiungersi al porto dell'Ottocento, con il palazzo della dogana e i Tinglados, i grandi magazzini in mattoni rossi, ghisa e decori, testimonianze ormai di archeologia industriale.

La Marina Real valorizza al massimo tutta la Valencia sul mare ricca di lunghissime spiagge bianche e di lunghissime passeggiate, che in estate é frequentata da una clientela internazionale..

L'altra grande opera che ha trasformato la città é la famo-

sa Cittadella delle Scienze e delle Arti, progettata da Calatrava, un grandissimo centro ludico culturale, forse il più grande d'Europa, esteso quasi 2 km, in un contesto di grandi viali, paseos e avenidas, giardini ricavati dal letto del fiume Turia.

Qui si possono trascorrere giornate intere per divertirsi e imparare.

L'enorme complesso comprende, oltre al Museo delle Scienze, al Palazzo delle Arti, all'Hemisferic, che ospita la sala di proiezioni più

grande della Spagna, il famoso Oceanografic, il più grande acquario d'Europa, al cui interno sono stati riprodotti i principali ecosistemi marini del pianeta, che contiene 45.000 esseri viventi, appartenenti a 500 specie diverse.

Spigolando qua e là bellissimo il Museo Fallero, dedicato alle Fallas di Valencia, una delle feste più internazionali, che si svolgono in marzo, con pupazzi e monumenti satirici, fiori e fuochi artificiali. Alla fine della festa il falò consuma tutti i pupazzi tranne quelli graziati dal voto popolare, conservati nel museo: un'esplosione di fantasia, giocosità, colori e allegria che rivela l'anima popolare di Valencia

Bioparc Valencia: più che uno zoo, è un viaggio nel cuore dell'Africa alla scoperta di oltre 400.000 animali appartenenti a più di 250 specie diverse, nei loro habitat originari, accuratamente ricreati: rinoceronti, giraffe, zebre, leoni, elefanti, ippopotami, coccodrilli, gorilla e scimpanzé.

Bioparc ha anche laboratori per bambini e attività per sensibilizzare i piccoli riguardo all'importanza di conservare e tutelare l'ambiente.

La casa Museo della Semana Santa Marinera, collocata nel distretto marittimo della città espone troni, portantine



Basta un CLICK per entrare nel
nostro mondo  www.tecnoled.it

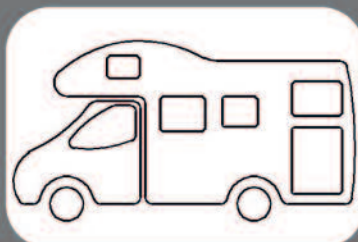
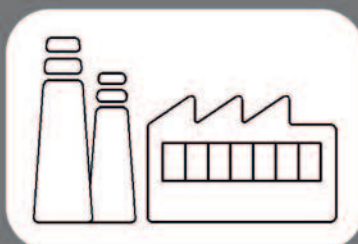


tecnoled

Led

light

line



TECNOLED S.r.l. unipersonale

Località Pian di Rona, 129/G

50066 REGGELLO (Firenze) ITALY

Tel. 055.866.23.44 - info@tecnoled.it

- ▶ stendardi, vestiti delle confraternite e corporazioni che sfilano in occasione della Settimana Santa. 2015: Anno Giubilare del Santo Graal di Valencia
- La Cattedrale di Valencia custodisce al suo interno un tesoro di inestimabile



valore: il leggendario Santo Graal, esposto nella cappella del Santo Calice, con i suoi ventuno secoli di storia. Tra le iniziative in programma per il prossimo anno, da febbraio a giugno, la città ospiterà la mostra dedicata alla storia del Santo Graal e il "percorso del Santo Caliz", allestiti nello splendido edificio dell'Almudín, alle spalle della Cattedrale.

Come arrivare:

Valencia è raggiungibile con voli low cost della compagnia Ryanair dalle principali città italiane: Bologna, Milano (Bergamo), Pisa, Roma Ciampino, Treviso. Sono inoltre attivi i collegamenti Vueling da Roma Fiumicino.

Per informazioni sulla città: "Visita Valencia" su Facebook, Twitter e Instagram

www.visitvalencia.com



RIMOR
AUTOCARAVANS

KATAMARANO 2015

Webasto
Feel the Drive



www.rimor.it



DOPPIO PAVIMENTO TECNICO

RISCALDATORE DI ALTA GAMMA PER UN COMFORT SUPERIORE





La Puglia che non ti aspetti



Non solo mare ma anche uno straordinario entroterra da scoprire in tutte le stagioni

Di Antonella Fiorito - Foto Mimmo Torrese

Nell'immaginario collettivo la Puglia significa mare cristallino, baie incantevoli, spiagge dorate, calette, scogliere a strapiombo e ancora trulli, masserie e ulivi. Ma la Puglia non è solo questo perché anche lei, come ogni regione d'Italia, ha i suoi tesori nascosti: monumenti, abbazie, ipogei affrescati, santuari come nell'entroterra garganico dove si incontra l'anima più vera della Puglia. Un mondo di colli e borghi che si elevano inaspettati al margine di quella piana sconfinata che è il Tavoliere foggiano, fatto di dolci paesaggi che si contrappongono a rigogliose foreste di querce e faggi i cui borghi su di essi adagiati sembrano incantevoli presepi. Romantici paesi dalle case in pietra, dove la bellezza della natura incontaminata si sposa con la presenza di centri ricchi di storia e con la quiete delle antiche atmosfere paesane. Una destinazione diversa, lontano dal turismo di massa, rispetto al resto della Puglia, custode di una straordinaria varietà di colori ed emozioni.

Un itinerario poco conosciuto ma sorprendente è quello dei Monti Dauni che di borgo in borgo vi porta a scoprire le tracce della presenza di un antico popolo i Dauni e poi la presenza di



► Roma e i segni lasciati dai Bizantini, Normanni e Svevi, da Templari e Crociati, Angioini e Aragonesi, pastori e briganti. Un percorso storico-culturale che non può che iniziare dai siti archeologici e dai musei, piccole collezioni di reperti e testimonianze del passato che quasi ogni borgo ha. Ma oltre ai siti e ai musei tutto il territorio dei Monti Dauni è un museo a cielo aperto con i ponti romani posti lungo le antiche vie

di comunicazione, i ruderi di borghi ormai scomparsi che sembrano sculture all'aperto immerse in un paesaggio integro.

Partendo da Foggia la prima cittadina che si incontra è Lucera. Colonia romana sin dalle guerre sannitiche è stata tra le residenze preferite da Federico II. Posta su tre colli da cui domina la piana del Tavoliere è stata scenario di importanti avvenimenti storici. Il territorio che la circon-

da è ricco di vigneti, uliveti e vaste distese di grano, puntelate da masserie, dove riscoprire il sapore della tradizione e la genuinità dei cibi. La solida cinta muraria, con cinque porte di cui oggi rimane solo Porta Troia, testimonia il suo passato da città guerriera. Il borgo antico, caratterizzato dall'intricato assetto urbanistico saraceno, custodisce tra vicoli e viuzze splendidi monumenti, tra cui la bella basilica cattedrale di Santa Maria Assunta eretta per volere di Carlo II d'Angiò, il Museo di Archeologia Urbana, l'Anfiteatro Romano con due magnifici portali in pietra e una scenografica scalinata di accesso all'arena, la Fortezza Svevo-Angioina, Piazza del Duomo, il Museo Civico Fiorelli, il Museo Diocesano ospitato nel settecentesco Palazzo Vescovile, la Chiesa Santuario di San Francesco d'Assise, la Chiesa di San Domenico, la Chiesa di Sant'Antonio Abate e la Chiesa e Convento del Carmine. Le strade del centro storico sono ricche di "edicole votive", nicchie incassate negli antichi palazzi gentilizi costruite per ospitare un'immagine sacra.

Splendidi boschi fanno da cornice a Faeto. Adagiato sul fianco orientale del Monte Perazzoni, dai suoi 866

metri di altezza domina il Tavoliere, offrendo panorami unici che abbracciano il Golfo di Manfredonia e il Promontorio del Gargano. I dintorni del paese sono caratterizzati da sterminate distese di faggi, da cui il nome Faeto. Il paese si raccoglie intorno a stradine e vicoli tortuosi che si snodano attorno alla Chiesa Madre del SS. Salvatore. Per gli amanti della natura, Faeto offre, per più di 150 ettari, faggi, querce, cerri e latifoglie. Suggestive le sorgenti di acque minerali dalle rinomate proprietà diuretiche e curative. Le più frequentate sono : il "Piscero" , la fonte di San vito, la fontana di Coppi, immersa nel bosco comunale e la fontana di "Sciurtone". I numerosi i mulini diffusi sul territorio sottolineano l'importanza dell'acqua, sia da un punto di vista agricolo ma anche dal punto di vista economico e turistico. Diversi i siti di rilevanza artistico-culturale: la chiesa Madre del Santissimo, costruita nel 1570 utilizzando il materiale dell'antico Castello, il suggestivo Belvedere e la Casa del Capitano (XV/XVI sec.) dove ha sede il Museo Etnografico per fare un viaggio alla scoperta della società rurale di un tempo attraverso numerose testimonianze storico-culturali. Aria frizzante, un notevole patrimonio gastronomico locale e un prosciutto dal sapore inconfondibile, fanno di Faeto una meta indimenticabile.

Proseguendo l'itinerario lungo ►

Telair

AIR CONDITIONER

ALTE PRESTAZIONI
ELEGANZA



ENERGIA
POTENZA



LIBERTÀ
AUTONOMIA



Group
TELECO

www.telecogroup.com

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy Tel. +39 0545 25037
Fax +39 0545 32064 e-mail: info@telecogroup.com



- l'Appennino dauno settentrionale si incontra Roseto Valfortore. A guardia della Valle del Fortore ed immerso nel Bosco Vetruscelli, habitat di rose selvatiche ed orchidee, è meta di escursioni verso antichi mulini ad acqua. E' chiamato anche "Borgo degli Scalpellini" per i bei portali e bassorilievi in pietra locale scolpiti da artisti del luogo. Roseto Valfortore sorge sul pendio che scende nella valle del fiume Fortore, situato ad est del centro urbano.

Innumerevoli feudatari si sono avvicendati al suo governo. Tra i più importanti, si segnalano i Di Capua che si insediano nel 1294 con Bartolomeo I. Sarà, tuttavia, nel 1497 con Bartolomeo III che il borgo vivrà gli anni del suo massimo splendore. Di notevole interesse, la Chiesa Madre Santa Maria Assunta, la Chiesa ed Oratorio di San Filippo Neri che ha al suo lato l'Arco della Terra, l'ingresso principale al Borgo antico, l'eco-museo O.SE.AP, il Palazzo del Marchese con il suo imponente torrione circolare, le fontane, la Casa dell'Artigiano dove potrete scoprire gli strumenti dell'artigianato ottocentesco e l'Antico Forno a paglia ancora funzionante. Roseto Valfortore fa parte dei Borghi più belli d'Italia.

Non lontano da Roseto



Valfortore c'è Alberona. Antico feudo dei Cavalieri Templari, Alberona si trova

alle falde del monte Stillo circondata da una vegetazione rigogliosa, a 732 metri sul



- livello del mare. E' detto anche "paese dell'acqua" per la ricchezza di sorgenti e torrenti e le tante fontane tra cui la famosa Fontana Muta. Oltre alle bellezze artistiche, Alberona offre anche bellezze naturalistiche e paesaggistiche. Sono, infatti, circa 600 gli ettari di superficie boschiva che occupano il territorio. Borgo medioevale e custode di un passato mistico intrecciato con la storia dei Templari e dei Cavalieri di Malta, Alberona presenta architetture monumentali incastonate tra viuzze nascoste per poi liberare panorami mozzafiato con il Belvedere Muraglione. Artisticamente è segnata dalla presenza dei Templari, con la Chiesa di San Rocco, la torre del Gran Priore e la Chiesa Madre che custodisce ancora alcune reliquie, le ossa di San Vitale e un'ampollina del suo sangue. Importante anche la chiesa di San Giuseppe per il suo portale in stile gotico e l'altare in pietra. Alberona ha ottenuto due importanti riconoscimenti: la Bandiera Arancione e il diritto di appartenenza ai Borghi più Belli d'Italia. Tra i centri più ricchi di storia della parte settentrionale dei Monti Dauni è senza dubbio Pietramontecorvino. Sorge a nord-ovest di Lucera a 456 metri sul livello del mare. Il suo centro storico è denominato Terra Vecchia: vi si accede oltrepassando un bellissimo arco gotico ed è costituito da un agglomerato di case in parte scavate nel tufo e in

parte fondate su di esso, su cui emergono il palazzo ducale, edificio a tre piani con stemma angioino, la torre normanno-angioina, alta circa 30 metri, e la chiesa madre dedicata all'Assunta della fine del XII secolo. L'impianto urbanistico e architettonico medioevale ha subito qualche trasformazione. Molte case costruite su originarie grotte, sono le stesse di quel tempo. La straordinarietà di questo centro storico sta nel fatto che è davvero un tutt'uno, seppure completato in tempi diversi. Il borgo di forma circolare era racchiuso da mura fortificate (oggi quasi completamente distrutte) con case-torri e tre porte di accesso: Porta Santa Caterina, la Portella e Porta Alta. Quest'ultima è l'unica ancora esistente. Attraversandola si colgono gli aspetti più suggestivi del paese: case che emergono dalla roccia oggi adibite a cantine e depositi, strade tortuose con scalinate scoscese e archi di comunicazione tra le case. Secondo la tradizione, la cittadina sorse dopo la parziale distruzione di Monte Corvino, compiuta nella prima metà del XII secolo da Ruggero il Normanno, quando la sua popolazione si rifugiò nelle grotte della Preta. Merita una visita il ristorante didattico Castel di Pietra che offre la possibilità di scoprire

i segreti della gastronomia locale.

Oltre alle sue opere monumentali Pietramontecorvino possiede numerose bellezze naturalistiche: aree verdi, regno incontaminato di cinghiali e ricco di vegetazione, con numerosi sentieri, adatti a passeggiate, sport ed escursioni.

Anche Pietramontecorvino fa parte dei borghi più belli d'Italia

ed è stata insignita della prestigiosa Bandiera Arancione, del Touring Club Italiano.

Anche sul versante meridionale dei Monti Dauni si incontrano centri ricchi di cultura e di meravigliosi paesaggi. Uno dei più noti è Troia, un'antichissima città le cui origini risalgono all'eroe greco Diomede. Simbolo di Troia e suo monumento più illustre è la Cattedrale, dedi-



► cata a Santa Maria Assunta, voluta da Girardo da Piacenza. La facciata della Cattedrale è uno degli esempi più puri del romanico pugliese ed è costruita su due piani. Nel piano inferiore c'è la porta centrale in bronzo, scolpita nel 1119 da Oderisio di Benevento con uno dei più bei rosoni del mondo suddiviso in 11 undici pannelli su cui sono rappresentati stemmi, alcuni dei quali sostituiti nel Seicento. Di grande interesse il Museo del Tesoro della Cattedrale di Troia, la Chiesa di San Basilio Magno, il Palazzo D'Avolos il Palazzo Vescovile e i Palazzi Nobiliari: il Palazzo dei Gesuiti e il Palazzo San Domenico.

Da Troia si prosegue verso Celle San Vito. Minuscolo gioiello a difesa dei pellegrini che si recavano in Terra Santa, ancora oggi nel borgo vive la tradizione linguistica e culturale franco-provenzale iniziata da una colonia angioina nel 1269. E' il più piccolo comune della Puglia e insieme a Faeto, l'unico dove si parla il franco-provenzale. E' un paesino molto suggestivo, raccolto lungo lo sperone di un colle e circondato da lussureggianti boschi, profumati frutteti e numerosi corsi d'acqua. Il suo centro storico vi sorprenderà con i suoi vicoletti che si inerpicano tra le case in pietra a vista e le scritte delle vie

in franco-provenzale su pannelli di ceramica decorata. Tra i monumenti più importanti: la Chiesa Santa Caterina del XIX sec., la fontana con i lavatoi pubblici dove in passato le donne venivano a lavare i panni, l'Arco dei Provenzali, antica via di accesso al borgo formato da 2 portali a tutto sesto in pietra. Infine imperdibile una passeggiata al Bosco di Celle San Vito.

A pochi chilometri da Troia troviamo Orsara di Puglia adagiato ai piedi di Monte San Marco, a 635 metri d'altezza, circondato da 1200 ettari di boschi. Arroccato attorno all'Abbazia di Sant'Angelo, dedicata al culto dell'Arcangelo Michele,



il cuore del centro storico orsarese fu scelto anche come piattaforma militare d'importanza strategica, circostanza confermata dalle superstiti mura di un antico castello fortificato. Il paese, che conta circa 30 siti di grande interesse storico e architettonico, è stata insignita della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano e premiata da Slow Food con l'ingresso nel novero delle città slow. Custode della fede cristiana ed esempio del genio dell'architettura sacra, l'Abbazia di Sant'Angelo, oggi detta "dell'Annunziata", è la prima storica costruzione che appare alla vista di chi raggiunge Orsara. Il complesso, immerso nel verde, comprende la Chiesa di San Pellegrino e la Chiesa dell'Annunziata. L'elemento più importante e suggestivo, tuttavia, è costituito dalla Grotta di San Michele, chiesa scavata nella roccia presumibilmente nel 200 dopo Cristo. Il tempio di pietra sorge all'interno di un anfratto naturale. Si tratta di uno tra i luoghi di culto più importanti e antichi del Mezzogiorno d'Italia.

Tornando verso Foggia si arriva ad Ascoli Satriano, in assoluto uno dei paesi più interessanti dei Monti Dauni dal punto di vista architettonico e archeologico. Situato su un'altura che si divide in tre

colline, dette Pompei, Castello e Serpente, sulla valle del Carapelle dove gli amanti di arte, archeologia e storia possono ammirare un ricco ed antico patrimonio che parte dal Parco Archeologico dei Dauni dove sono visibili i resti di un insediamento della Daunia antica, risalenti ai secoli VI-IV a.C. e in località Faragola i resti di una villa romana, una grandiosa testimonianza di una raffinata residenza di campagna: 500 mq di terme, rivestiti di mosaici e foglie d'edera cuoriformi come motivo ricorrente. Iacuzzi dell'antichità con tubuli in terracotta per il passaggio dell'aria calda. Dieci vani per il caldarium e frigidarium e almeno 4 vasche per piscine di varie dimensioni per acqua di varia temperatura e una cenatio (sala da pranzo), circondata da un portico e articolata su tre livelli pavimentali. La villa è dotata anche di un rarissimo stibadium, ossia un divano in muratura per banchetto. Imperdibile una visita al Museo Civico Archeologico Pasquale Rosario dove si può ammirare una ricca sezione numismatica oltre ad una collezione di oggetti ceramici e metallici. In questo Museo è stata allestita l'esposizione di uno straordinario gruppo di oggetti provenienti da vecchi scavi clandestini, riapprodati

dopo lunghe traversie al luogo d'origine e dove è possibile ammirare uno straordinario ritrovamento archeologico: il "trapezophoros", in marmi policromi, che rappresenta due grifi che azzannano un cervo e un "podanipiter", un bacino rituale decorato, entrambi restituiti all'Italia nel 2010. Altri monumenti degni di nota sono la Cattedrale in stile romanogotico con un interessante affresco sulla "Natività di Maria" di Vito Calò della seconda metà del Settecento; la Chiesa di San Giovanni Battista del XII secolo che è tra le più antiche, la chiesa dedicata al Santo Patrono Potito Martire del XVII secolo nel cui interno è conservato un magnifico coro ligneo barocco del 1643, il Complesso Monumentale di S. Maria del Popolo e il Palazzo Ducale. Ancora percorribile è il Ponte Romano del I-II sec. d. C., a tre arcate sul fiume Carapelle. Un acquedotto Romano sotterraneo è stato individuato nelle campagne sottostanti il paese. Interessante, infine, è l'opera muraria che i Romani realizzarono per la captazione delle acque sorgive. Molto suggestivo il centro storico dove si alternano case, palazzi nobiliari e botteghe che scendono dal castello, lungo vie e vicoli in un intreccio labirintico.

di Antonio Castello

Tel Aviv Pride Week, dal 4 al 14 giugno

La Tel Aviv Pride week quest'anno avrà luogo a partire dal 4 fino al 14 giugno con oltre 50 eventi speciali lungo tutta la settimana. Con oltre 100.000 persone previste che prenderanno parte alla Tel Aviv Gay Pride Parade, e una stima di almeno 30.000 turisti fra la folla, la città di Tel Aviv il 12 giugno si trasformerà in una festa enorme e multicolore configurandosi come il momento clou della settimana delle attività del Gay Pride. Tel Aviv è rinomata per essere una città dall'atmosfera liberale, per la sua vibrante vita notturna e le sue bellissime spiagge urbane, rendendola una delle più popolari destinazioni gay-friendly nel mondo. La città è stata nominata Best Gay City in un sondaggio condotto da GayCities nel 2011 e si è classificata al secondo posto come luogo in cui passare la propria luna di miele gay secondo Business Insider nel 2013. Proprio questo mese Tel Aviv è stata premiata con il riconoscimento "Place to be" dalla rivista tedesca MATE che si occupa di gay lifestyle alla Fiera Internazionale del Turismo ITB. Tel Aviv è stata la prima città in Israele a celebrare eventi come i Pride e, con la parata di quest'anno, diventano 22 gli anni da quando la comunità gay ha iniziato a proporre iniziative in città. I festeggiamenti della Gay Pride Parade iniziano con un ritrovo della comunità che include performance musicali e bancarelle. Il clou della giornata sarà la coloratissima Pride Parade, che occuperà gran parte del centro città. La parata, che prevede una lunga processione di carri che trasportano Dj dei più famosi gay club di Tel Aviv (Evita, Shirazi, ADD e Dreck), verrà accompagnata lungo la strada da decine di migliaia di sbandieratori che vorranno così testimoniare il "proprio orgoglio" sotto il caldo sole Mediterraneo. Gli eventi si svolgeranno presso l'Hilton Gay Beach dal 4 al 14 giugno 2015 e comprenderanno Dj e musica per tutto il giorno e feste in spiaggia. Gli eventi si concluderanno il 14 giugno 2015, con un evento speciale per i turisti, che includerà un giro in bici da Jaffa lungo la Promenade e il centro città, per concludersi con un cocktail party al tramonto.

Morne Seychellois National Park

Il parco nazionale del Morne Seychellois (905m), sull'isola di Mahè, è tutt'oggi il più grande parco delle Seychelles. Creato nel 1979, si estende su una superficie di 3 ettari, pari al 20% della superficie dell'isola ed offre la possibilità di ammirare la natura, con le sue particolari piante endemiche oltre a panorami mozzafiato sull'oceano e la sottostante Victoria, la capitale più piccola del mondo. Tra palme, piante di cannella, alberi della gomma, felci e piantagioni di tè trovano l'habitat ideale una delle più piccole rane del mondo con i suoi 11 millimetri, la Sooglossus Gardineri, molto mimetizzata ma molto rumorosa e la pianta carnivora Pitcher Plant (Nepenthes pervillei). I 12 sentieri che percorrono il parco totalizzano più di 15 chilometri e si possono esplorare in escursioni di mezza giornata o di una giornata intera. Affidandosi ad una guida locale sarà possibile scoprire i sentieri più nascosti per scoprire un mondo altrimenti invisibile. A Mission Lodge si potranno ammirare le rovine di una scuola costruita dai missionari nel 1875 con una vista panoramica sulla costa occidentale dell'isola. Per gli amanti del tè è possibile visitare la coltivazione e la lavorazione di questa pianta con un piccolo tour di 20 minuti.

Tunisia, Paese sicuro

"La Tunisia è un Paese sicuro, moderno e democratico". Questo il contenuto principale del messaggio

che Ambasciata di Tunisi in Italia ed Ente Nazionale Tunisino per il Turismo rivolgono ai viaggiatori, operatori del settore e media italiani. "La stagione estiva è alle porte, si legge nella nota, e la Tunisia è pronta ad accogliervi con la sua ricca offerta turistica, una situazione di totale sicurezza e un clima politico stabile". "Fattori vincenti" per l'Italia sono la ricchezza dell'offerta turistica tunisina e la vicinanza, sia geografica che culturale, tra i due Paesi. Ogni anno sono oltre 6 milioni i turisti che si recano in Tunisia: il mercato italiano segue quello francese, tedesco e inglese. Numerosi tour operator italiani che programmano la destinazione, hanno ricevuto segnali di soddisfazione dai propri clienti.

International Living premia la Thailandia come uno dei migliori posti al mondo per godersi la pensione

La Thailandia festeggia il 2015 con un nuovo e prezioso riconoscimento. International Living, rivista nordamericana dedicata al mondo degli over 65, ha inserito il paese orientale tra i 25 migliori luoghi al mondo dove trascorrere gli anni d'oro della pensione. Nell'ultimo Annual Global Retirement Index pubblicato da International Living il primo gennaio, la Thailandia si posiziona decima con il punteggio totale di 84,6. Il rapporto analizza e compara diversi aspetti della vita reale come capacità di acquisto, costo delle locazioni, vantaggi e sconti, costo della vita, intrattenimento e servizi, assistenza sanitaria, infrastrutture e clima in ciascuno dei 25 paesi risultati più appetibili.

Secondo il Retirement Index esistono già numerose comunità di expat nelle grandi città thailandesi come Bangkok e Chiang Mai, ma anche in zone turistiche molto note come Phuket e Hua Hin. Il cibo e la cultura Thai sono citate tra le principali attrattive per gli over 65 in cerca di una destinazione stimolante in cui vivere, e la Thailandia viene definita anche come "il paradiso degli amanti della vita all'aperto, ricca di foreste pluviali, fauna esotica e templi mozzafiato." Per quanto concerne i costi, la Thailandia è indicata come un luogo in cui l'affitto di case è "molto conveniente" e "il costo della vita relativamente basso". L'indice ha stabilito che una coppia può vivere molto bene a Chiang Mai con un budget di 1.500 dollari al mese. La Thailandia ha ricevuto, inoltre, molti voti in virtù della "eccellente assistenza sanitaria" accessibile in tutto il paese. Visite mediche di base e odontoiatriche possono costare circa 30 dollari, mentre un piano di assicurazione sanitaria parte da circa 300 dollari. La Thailandia è considerata un paese accogliente in cui stabilirsi nel lungo termine. Il visto utilizzato in questi casi non prevede un soggiorno minimo annuale.

Al via il Festival delle Rose a Cipro

Il profumo inebriante delle rose invade il pittoresco villaggio di Agros nel cuore di Cipro, nella regione di Pitsilia. Il villaggio infatti ospita il Festival delle Rose i giorni 9-10 e il 16-17 maggio.

Per l'occasione gli organizzatori hanno inserito in programma mostre ed eventi dedicati alla rosa, interessanti seminari per coloro che desiderano acquisire familiarità con le coltivazioni dei cespugli di rose e con la realizzazione di prodotti a base di rose, incluse le fragranze, il liquore alle rose, i dolci ecc. La comunità di Agros, i volontari e i commercianti locali celebrano questo festival per condividere un'esperienza unica e coinvolgente non solo ai ciprioti ma, soprattutto, ai turisti. Banchetti gastronomici, danze e musiche locali accompagnano i festeggiamenti. Un trolley bus è disponibile per spostarsi nei vari punti del festival. La Eosa Damascena famosa per il suo intenso e ricco profumo è coltivata ad Agros e fa parte di una delle tre varietà che possono essere utilizzate per produrre l'acqua di rose che ►

- ▶ tra l'altro possiede delle proprietà terapeutiche contro il mal di testa e le vertigini. Con le rose si produce inoltre l'olio e altri prodotti come il tè, profumi e prodotti per il corpo ma, a Cipro l'acqua di rose si utilizza molto anche per la preparazione di alcuni dolci tipici come il Galaktoboureka, tipico dessert cipriota di crema pasticcera e semolino racchiusa da croccanti sfoglie di pasta fillo e bagnato da un profumato sciroppo....di rose, appunto.

Informazioni sull'isola di Cipro disponibili sul sito www.turismocipro.it

Nella Foresta Romana di Daruvar inaugurato il Sentiero educativo

A partire dalla metà di ottobre, la città di Daruvar ha un nuovo contenuto: il Sentiero educativo nella Foresta Romana che si articola in 19 punti ed è lungo due chilometri. È corredato con pannelli nei quali si possono trovare interessanti informazioni sulla città di Daruvar, la sua storia, sul suo patrimonio culturale e naturale, sulla sua flora e fauna e sul suo ecosistema. Due grandi parchi e un parco-foresta in mezzo alla città si fondono discretamente con l'architettura urbana, facendo di Daruvar uno dei centri urbani più "verdi" della Croazia. Le Terme di Daruvar, che vantano una tradizione lunga più di due millenni, hanno una ricca offerta turistica, numerose strade del vino, centri ricreativi siti nel Parco acquatico termale "Aquae Balissae", il che contribuisce a rendere la città una destinazione interessante per tutto l'anno.

De Foodhallen: il nuovo e grande mercato coperto, paradiso per gli amanti dello streetfood

Alla fine del 2014 ha aperto ad Amsterdam De Foodhallen, il primo grande mercato coperto in Olanda tutto dedicato a coloro che amano assaggiare qualsiasi tipo di cibo senza doversi sedere al tavolo di un ristorante. Chi ha mai visitato il Mercado de San Miguel di Madrid, il Borough Market di Londra o il Torvehallerne di Copenaghen, sa bene di cosa stiamo parlando. Il Foodhallen è un grande mercato ricco di bancarelle e stand che offrono ogni sorta di cibi, snack e bevande da gustare sul posto. Tranci di pizza, spiedini di gamberi, frozen yogurt, gustosi panini: al Foodhallen potrete assaggiare questo e molto altro. Il nuovo paradiso delle buone forchette si colloca all'interno del De Hallen, la ex rimessa dei tram sulla Bellamyplein nel quartiere di Amsterdam Oud-West. L'intero complesso ha una superficie di 16.000 metri quadri e, oltre al Foodhallen, ospita già due ristoranti, un cinema, una biblioteca e molti negozi per lo shopping. Nel Foodhallen potrete trovare davvero ogni sorta di cucina take away da gustare subito sul posto. Volete semplicemente fare uno spuntino, deliziarsi con la haute cuisine o scoprire i sapori della cucina etnica? Al Foodhallen ce n'è per tutti i gusti. Tra i tanti stand e bancarelle potrete trovare il vero streetfood di Mumbai da Shir Khan, coi piatti realizzati dallo chef Hariprasad Shetty del famoso ristorante Izakaya, l'entrecôte di qualità di L'Entrecôte Mobile o gli snack vietnamiti di ViêtView. Ancora, meritano un assaggio i prodotti di BBrood, famoso e rinomato panificio che prepara anche delle ottime bitterballen, le tipiche polpette olandesi adatte per un gustoso aperitivo; gli amanti del sushi potranno soddisfare le papille gustative da Friska, mentre i carnivori non potranno dire di no all'Aberdeen Angus di The Butcher. La scelta però è ancora vasta, con ben 21 offerte gastronomiche.

HAI LA POLIZZA DEL CAMPER IN SCADENZA?

TURISMO ITINERANTE

presenta la sua nuova convenzione!



NON FAI INCIDENTI DA 5 ANNI?
Tariffa camper per tutta Italia classi da 1 a 5
La polizza più economica con le migliori garanzie.
FAI SUBITO IL TUO PREVENTIVO

REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio
ABRUZZO		EMILIA ROMAGNA		LOMBARDIA		PIEMONTE		SICILIA	
Chieti	€ 158,61	Bologna	€ 243,19	Bergamo	€ 166,17	Alessandria	€ 119,59	Agrigento	€ 179,68
L'Aquila	€ 132,19	Ferrara	€ 139,28	Brescia	€ 156,42	Asti	€ 136,62	Caltanissetta	€ 210,74
Pescara	€ 201,72	Forlì Cesena	€ 166,04	Como	€ 179,06	Biella	€ 135,69	Catania	€ 174,70
Teramo	€ 159,54	Modena	€ 162,43	Cremona	€ 142,99	Cuneo	€ 152,05	Enna	€ 155,29
BASILICATA		Parma	€ 171,48	Lecco	€ 166,82	Novara	€ 119,07	Messina	€ 264,34
Matera	€ 162,86	Piacenza	€ 163,14	Lodi	€ 159,23	Torino	€ 232,92	Palermo	€ 245,08
Potenza	€ 147,34	Ravenna	€ 172,05	Mantova	€ 132,09	Verbania	€ 133,45	Ragusa	€ 214,82
CALABRIA		Reggio Emilia	€ 170,35	Milano	€ 227,08	Vercelli	€ 126,25	Siracusa	€ 180,93
Catanzaro	€ 262,04	Rimini	€ 209,39	Monza E Brianza	€ 205,71	PUGLIA		Trapani	€ 174,98
Cosenza	€ 181,89	FRIULI V. GIULIA		Pavia	€ 140,59	Bari	€ 235,69	TOSCANA	
Crotone	€ 230,09	Gorizia	€ 143,02	Sondrio	€ 157,41	Barietta	€ 240,50	Arezzo	€ 167,09
Reggio Calabria	€ 254,18	Pordenone	€ 184,81	Varese	€ 147,10	Brindisi	€ 192,64	Firenze	€ 270,91
Vibo Valentia	€ 250,33	Trieste	€ 180,88	MARCHE		Foggia	€ 169,95	Grosseto	€ 189,39
CAMPANIA		Udine	€ 133,60	Ancona	€ 209,66	Lecce	€ 188,19	Livorno	€ 260,19
Avellino	€ 188,59	LAZIO		Ascoli Piceno	€ 180,31	Taranto	€ 214,64	Lucca	€ 205,84
Benevento	€ 199,95	Frosinone	€ 197,83	Fermo	€ 178,52	SARDEGNA		Massa Carrara	€ 229,93
Caserta	€ 257,76	Latina	€ 227,18	Macerata	€ 182,18	Cagliari	€ 224,87	Pisa	€ 262,09
Napoli	€ 300,47	Rieti	€ 153,60	Pesaro-Urbino	€ 206,11	Carbonia Iglesias	€ 224,87	Pistoia	€ 257,97
Salerno	€ 285,94	Roma	€ 304,48	MOLISE		Medio Campidano	€ 224,87	Prato	€ 301,51
VENETO		Viterbo	€ 184,99	Campobasso	€ 126,10	Nuoro	€ 179,85	Siena	€ 188,29
Belluno	€ 141,45	LIGURIA		Isernia	€ 124,10	Ogliastra	€ 179,85	TRENTINO A. A.	
Padova	€ 177,93	Genova	€ 311,99	VALLE D'AOSTA		Olbia-Tempio	€ 214,05	Bolzano	€ 218,19
Rovigo	€ 129,33	Imperia	€ 197,09	Aosta	€ 133,53	Oristano	€ 159,13	Trento	€ 177,23
Treviso	€ 157,93	La Spezia	€ 244,42			Sassari	€ 211,96	UMBRIA	
Venezia	€ 171,90	Savona	€ 159,87					Perugia	€ 175,02
Verona	€ 149,62							Terni	€ 171,87
Vicenza	€ 144,67								

La polizza degli Amici di Turismo Itinerante!

I premi sono lordi e si riferiscono alle classi da 1 a 5 (no sinistri) comprensivi della rinuncia alla rivalsa per guida in stato di ebbrezza, guida con patente scaduta e sovrappeso del veicolo.

L'assicurazione camper studiata appositamente per i nostri utenti che concede anche lo sconto del **30%** sul tutte le polizze (casa, infortuni, ecc.) comprese le auto del titolare dell'assicurazione e dei suoi familiari. Per essere sempre informati comunicaci la tua e-mail a:

info@turismoitinerante.com

La polizza più economica con le migliori garanzie!

NON PERDERE L'OCCASIONE !!!

Fai il tuo preventivo e scopri le nostre proposte su:

www.assicurazionecamperdorazio.it

BOLDINI.....UN'EPOCA

Di Giuseppe Lambertucci

Dopo aver ricevuto nella natia Ferrara i primi insegnamenti dal padre, pittore e restauratore, arrivando a Firenze Boldini si trova a condividere le idee estetiche degli amici macchiaioli, impegnati in un rinnovamento della pittura in senso antiaccademico: l'intrinseco legame tra l'arte e la natura, con la vita quotidiana per cui la sua pittura diviene essenziale e vuole una perfetta aderenza alla realtà sociale dei personaggi effigiati presentandoli come in posa ma non immobili in maniera nuova, moderna, cogliendo le emozioni: una esperienza fondamentale che gli permette di porre in atto una vera e propria rivoluzione nella ritrattistica in cui ad una impostazione tradizionale unisce una certa libertà compositiva e stilistica, con qualche tocco di realismo per dare all'immagine una certa spontaneità, inaugurando una tipologia di raffigurazione completamente nuova in cui il modello è riprodotto nella sua vita normale o in atteggiamenti disinvolti con una pennellata più viva e nell'uso di colore in maniera essenziale e rapida, oltre ad una straordinaria facilità di disegno.



Boldini va una prima volta a Parigi (dove può ammirare l'opera di Meissonier e Manet) richiamato dalla notorietà della pittura francese, dalle novità, dalla vivacità delle idee che percorrono l'ambiente culturale, dalla forza delle battaglie che si combattono anche con la

partecipazione del pubblico senza dimenticare, però, l'attivismo dei mercanti d'arte che hanno nomi prestigiosi e sono diventati ricchissimi rendendo ricchi anche i pittori che a loro si appoggiano. Una puntata a Londra, seguendo il gusto degli aristocratici inglesi, segna la

serie di celebratissimi ritratti pieni di amorevole ammirazione se si tratta di sembianze femminili o sottilmente beffardi e adulatori per i tronfi atteggiamenti degli uomini. Al ritorno a Parigi, che non lascerà mai più, inizia una alternanza tra l'attività di ricercatissimo e pagatissimo ritrattista a quella di vedutista realizzando quadri di genere molto richiesti da mercanti e collezionisti del vecchio e nuovo continente lasciandosi alle spalle l'esperienza macchiaiola ed entrando nella Belle Epoque appropriandosi della realtà borghese e laica di una accelerazione sempre più tumultuosa della quotidianità di una città che sta rinnovando se stessa esteticamente e culturalmente fino a meritare l'appellativo di "Ville Lumiere" dalla vivace vita notturna dei caffè-concerto, dei salotti musicali, ballerine, musicisti che Boldini osserva come dall'obiettivo di una macchina fotografica. Nella sua ricerca pittorica della modernità, i boulevards, le piazze affollate e attraversate da carrozze e cavalli, le passeggiate nei giardini sono una vena narrativa degli aspetti più pittoreschi o alla moda che egli blocca in mille "ricordi" disegnati sul suo taccuino d'artista sviluppando nuove tecniche: pastello, acquarello e cimentandosi nell'ammiccan-

te nudo.

Pittore dell'universo "donna" in una concezione nuova e più moderna del ritratto nel suo ideale femminile protagonista della sua epoca valorizzato da una autenticità della fisionomia caratterizzata da una introspezione psicologica palesata anche dal linguaggio del corpo avvolto in raffinate gamme cromatiche: neri intensi, grigi cangianti, bianchi luminosissimi sono spesso ravvivati da

tocchi di colori più vivaci.

Non una idea astratta, ma "quella" figura, che quasi certamente si disinteressa dell'opera d'arte, deve ribadire che è una bella donna dalla femminilità irresistibile ma sempre pudicamente "signora" seppure desiderabile.

Immagini di indiscutibile fascino, divine creature, veri fiori viventi che quasi attendono di essere colti.



MATISSE, ARABESQUE - Scuderie del Quirinale - fino al 21 giugno

Di Guerrino Mattei

Il leitmotiv dell'evento "Matisse, Arabesque", alle Scuderie del Quirinale di Roma lo ritroviamo costante nelle parole del pittore stesso: "La preziosità o gli arabeschi non sovraccaricano mai i miei disegni, perché quei preziosismi e quegli arabeschi fanno parte della mia orchestrazione del quadro".

Dal 5 marzo al 21 giugno 2015 nulla da eccepire per una mostra e per un artista che si è presentato sulla scena parigina del Novecento come fauvista, esponendo al Salon d'Automne del 1905 insieme ad André Derain, Maurice de Vlaminck, Henry Manguin e Charles Camoin. Il giovane Pablo Picasso, pur avendo una pittura affine, rimase fuori dal movimento per "un accento maggiormente ideologico". Curata da Ester Coen, la rassegna vuole dare con oltre 100 opere, di cui alcune provenienti dai maggiori musei del mondo, un'idea delle suggestioni che l'Oriente ebbe nella pittura di Henri Matisse con

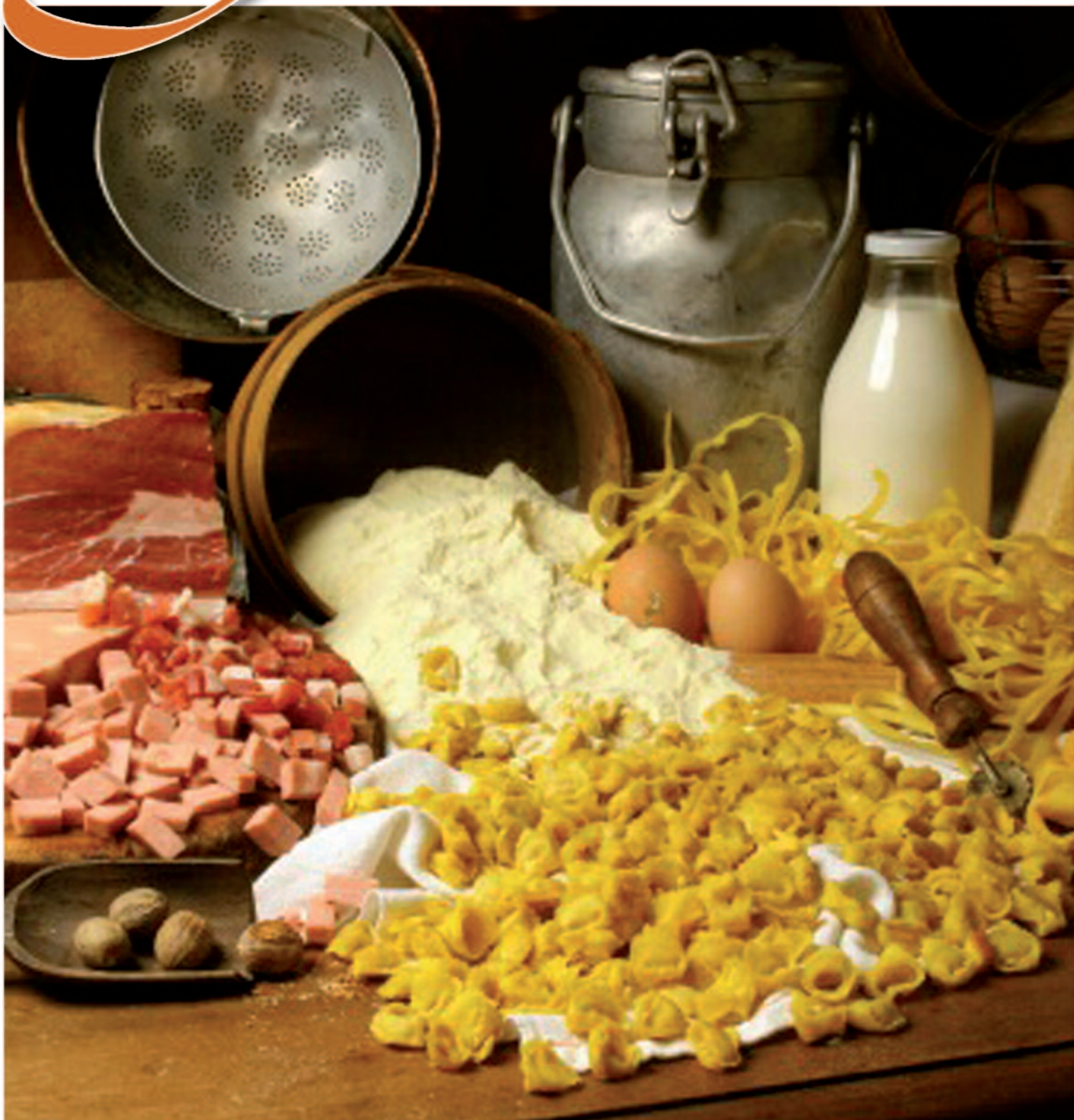
i suoi artifici, i suoi arabeschi, i suoi colori. L'Oriente dell'artista "suggerisce uno spazio più vasto, un vero spazio plastico" e offre un nuovo respiro alle sue composizioni, liberandolo dalle costrizioni formali, dalla necessità della prospettiva e della "somiglianza", per aprire a uno spazio fatto di colori vibranti, a una nuova idea di arte decorativa fondata sulla possibilità di superficie pura. Coloro che si aspettano di vedere un Matisse pittore a tutto tondo rimarranno delusi, pur davanti a un'esposizione nutrita e ben articolata nelle varie sezioni che accoglie. Le ballerine del Grand Palais di Parigi ci sono e si intravedono come in tanti fotogrammi, occasionalmente disarticolate. Le pitture, tutte di stampo fauviste, si sostanziano di colori primi con pochi accenni di complementarietà, eludendo volutamente le fughe e i piani compositivi, dando al rappresentato soltanto funzione ascensionale. Tutto appare tessuto e orchestrato

quasi occasionalmente se non conoscessimo la mano felice di Matisse che nel disegno primeggia con morbidezze e vellutature di tratto, tipiche soltanto di un artista dalla risonanza internazionale. Nato nel 1869 a Le Cateau Cambresis, si trasferisce a Parigi nel 1891 seguendo inizialmente i corsi di Bouguereau, per poi passare allo studio di Gustave Moreau, suo insegnante anche all'Ecole des Beaux-Art del 1885 al 1899. Le sue opere al Salon d'Automne del 1905, dalle tinte piatte e stridenti aprono, come già riportato, la stagione dei "selvaggi" tra lo sgomento di pubblico e di critica. I suoi continui viaggi in Marocco nel tempo produrranno tutta quella decorazione sulla quale il francese ha costruito il suo indistruttibile piedistallo artistico. L'ultimo lavoro che lo impegna fino a poco prima della morte, avvenuta il 3 novembre 1954 a Nizza, è la progettazione per la "Cappella del Rosario" di Vence. Una commissione complessa in cui, oltre alla decorazione totale dell'ambiente, ridisegna l'intero impianto architettonico. Il catalogo Shira è strumento indispensabile per seguire dettagliatamente l'excursus artistico di questa grandissima personalità. La sua arte, ormai codificata da tutti, ha organizzato e processato tutto il divenire moderno del secolo scorso.



li itinerari Gustosi

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia



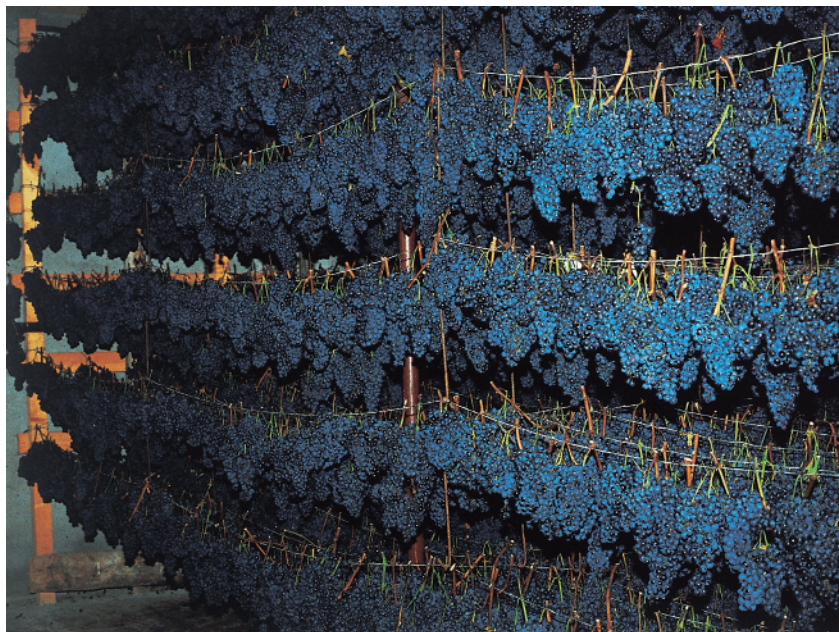
LA VERNACCIA DI SERRAPETRONA

In un mondo di esasperata globalizzazione in cui non si riconoscono limitazioni geografiche alle possibilità di produrre e consumare e, di conseguenza, si pone un freno alla movimentazione dei mercati e quindi delle culture omologando le abitudini e i gusti distruggendo quelle che sono le peculiarità sensoriali particolari di ciascun popolo; in cui forse si crea una comunione di idee, certamente si utilizza lo stesso linguaggio per riconoscere i beni di consumo sicuramente si assiste ad una perdita di identità da parte dei popoli che conduce inevitabilmente all'oblio della propria storia.

di Giuseppe Lambertucci

Di fronte a questa minaccia ci si sta orientando verso la spasmodica ricerca della tipicità, spesso esagerata e non pertinente perché riferita a prodotti che non hanno una storia culturale né un legame con il territorio.

La Vernaccia di Serrapetrona può a buona ragione essere portata ad esempio di tipicità: conosciuta da sempre nella zona con un retroterra culturale e incapacità di produrre le stesse qualità gustative da vitigni impiantati in altre regioni ma soprattutto deve avere il gradi-



mento pieno del consumatore. Le sue caratteristiche particolari: un processo produttivo simile a nessun altro vino, assolutamente personalizzato ed un territorio di produzione omogeneo per condizioni ambientali e precisamente delimitato. Leonardo da Vinci diceva "Et però credo che molta felicità sia agli uomini che nascono dove si trovano i vini buoni".

IL LUOGO

Conosciamone allora l'habitat. Facilmente raggiungibile dal mare con la superstrada Porto Civitanova-Muccia (uscita Belforte sul Chienti), Serrapetrona è un comune della provincia di Macerata situata su una altura che domina il torrente Cesolone ed ha la particolarità di essere tra le due vallate

del Chienti e del Potenza. Il nome deriva dall'unione del termine longobardo "serra" con il latino Petronius che ci fa pensare ad una origine altomedioevale: si conservano testimonianze di epoche precedenti all'età romana.

Dapprima (secolo XI) proprietà della abbazia benedettina di Farfa poi libero comune (XIII secolo) per essere quindi nella sfera di influenza della città di Camerino a cui rimarrà legata anche dopo la caduta della signoria dei Varano fino all'unità d'Italia. Del castello duecentesco rimangono alcune tracce della cinta muraria e due porte. Nella chiesa parrocchiale di S. Francesco si conserva un pregevole polittico di Lorenzo D'Alessandro rappresentante la Madonna in trono con Bambino

ed una croce professionale cesellata e smaltata attribuita alla scuola dell'orafo bolognese Gherardo di Jacopo Cavazza; molto interessanti anche gli affreschi di scuola giottesca-riminese del XIV secolo con un Cristo risorto assistito da Madonna e Santi. Altri affreschi di un certo interesse sono nella chiesa di S. Maria delle Grazie mentre dell'antica fortificazione del castello rimane una torre trasformata in campanile della chiesa, dedicata a S. Lorenzo, che ha un porticato a quattro arcate e un portale in calcare rosa. L'abitato di Serrapetrona è in una posizione invidiabile perché protetto dai venti freddi del nord dal

monte Colleluce e con esposizione completamente soleggiata in una orografia collinare in perfetto equilibrio dove insistono macchie, querceti, carpini, ontani e noccioli.

LA VERNACCIA

Per poter al meglio definire l'importanza di questo prodotto per l'economia del territorio e descriverne la metodologia di realizzazione ci siamo avvalsi della consulenza di Mauro Quacquarelli, viticoltore e memoria storica della cittadina e del suo vino nonché della valente professionalità dell'enologo Roberto Potentini che ci hanno introdotti nel "mondo

Vernaccia"; presente in quasi tutte le cantine delle famiglie più importanti quando ancora era prevalente la quantità piuttosto che la qualità: era la prima attrice nella vita di famiglia e del paese e consacrava gli eventi più importanti fino a quando nel 1971 arrivò il riconoscimento della d.o.c. che permise un rilancio d'impresa e un incremento di occupazione tale da meritare l'attribuzione della d.o.c.g. nel 2004: per un vitigno che alla fine dell'ottocento sembrava estinto è una bella storia !!! Ma la peculiarità della Vernaccia Nera (questo il nome del vitigno) è nel processo di vinificazione: unico e "tipico". ►



► Al momento della vendemmia nella prima quindicina di ottobre si procede ad un primo passaggio in vigna per raccogliere i grappoli migliori, perfettamente sani, di medie dimensioni che, accoppiati, vengono appesi a fili nelle camere di appassimento (inizialmente non un metodo di affinamento qualitativo ma una tecnica per aumentare la gradazione alcolica dato che la posizione del paese non permetteva grandi maturazioni per dare al vino alto contenuto alcolico): locali che i cantinieri provvedono ad arieggiare secondo l'andamento climatico semplicemente aprendo o chiudendo le finestre per sfruttare al meglio le giornate asciutte o preservare le uve da umidità: il disciplinare di produzione vieta forzature nelle operazioni di appassimento che darebbero certamente un vantaggio e risparmio di tempo, ma la vernaccia significa anche conservazione della tradizione. Quindi con un ulteriore passaggio si raccoglie il resto delle uve che vengono diraspate e pigiate: il mosto e le sue vinacce finiscono in un serbatoio dove inizia il processo di macerazione delle bucce per ottenere la cessione delle sostanze coloranti con il metodo del rimontaggio; contemporaneamente inizia la fermentazione alcolica del mosto ad opera dei lieviti che trasformano gli zuccheri e le sostanze azotate in alcol, aromi, anidride carbonica pro-

ducendo un vino non troppo alcolico, tannico, abbastanza acido che è il "vino base". A fine dicembre o a gennaio sono lavorate le uve messe ad appassire ed il mosto ottenuto (che non deve essere meno del 40%) insieme alle sue vinacce viene aggiunto al vino base: dopo oltre due mesi di appassimento il mosto è molto denso, strutturato con buon colore: la vera preziosità del vino. Questa aggiunta rimette in moto la fermentazione alcolica ma con un metabolismo molto lento causa il freddo di gennaio e del contenuto di alcol del vino base fattori che sono di ostacolo all'attività fermentativa. Dopo circa due mesi il vino base spumante ha terminato la sua seconda fermentazione iniziando il processo di maturazione; viene travasato in autoclavi con aggiunta di zuccheri e lieviti dando origine alla terza fermentazione alcolica che però trattiene l'anidride carbonica che rimane sciolta nel vino e produce la "presa di spuma" fornendo atmosfere di pressione al vino (4 g/l di zuccheri = 1 atmosfera) che a quel punto sarà diventato spumante Vernaccia di Serrapetrona nelle due versioni: dolce (se gli zuccheri sono più di 50g/l) oppure secca (zuccheri 17-34 g/l) che non significa assenza di zuccheri ma sensazione dolce meno avvertibile per la presenza di anidride carbonica ed altri componenti.

Trascorso il periodo di stabilizzazione, un paio di mesi, si procede all'imbottigliamento per un successivo affinamento in bottiglia che può durare da sei mesi ad un anno.

GASTRONOMIA

Gastronomicamente sottovalutato e delegato ad accompagnare dolci in periodi festivi, la Vernaccia può invece avere palcoscenici più interessanti e strutturati, distinguendo l'utilizzo delle due diverse versioni. La secca può abbinarsi tranquillamente a piatti molto sapidi, corposi, grassi: salumi caratteristici e tipici dell'entroterra assaporati con il loro grasso oppure le tagliatelle col sugo di papera preparazione tradizionale dei periodi dei grandi lavori estivi campagnoli, mietitura e trebbiatura, ma non disdegnate in città particolarmente il 31 agosto giorno di S. Giuliano patrono di Macerata; con carni speziate (cinghiale in salmi) o in agrodolce, formaggi stagionati quindi un vino da tutto pasto considerando che l'anidride carbonica e l'acidità riescono a pulire la bocca dalla pastosità degli alimenti. Senza trascurare il fatto importante che l'abbinamento ha una valenza di tradizionalità e di cultura.

Un buon bicchiere di Vernaccia, tipologia dolce, è sicuro sollievo al palato e aiuta a lenire lo spirito dalle tribolazioni quotidiane.

Prosit !!!!

SE NON SAPETE CHE PESCI PIGLIARE... BUTTATEVI SUI CALAMARI

di Isotta Bartoletti

È uno dei pesci più duttili: i croccanti anelli di calamari fritti potrebbero essere l'ultimo desiderio di chiunque, messi direttamente sulla griglia (fuoco di legna) per pochi minuti non sono da meno, anche bolliti, ripieni in forno.....sono sempre squisiti. È preferibile acquistare quelli di taglia medio-piccola, considerati più teneri perché più giovani. Si trovano quasi tutto l'anno sul mercato, frutto di pesche costiere ma anche negli abissi oceanici, qui si parla di dimensioni mostruose del tipo 14 metri di lunghezza, con occhi di 30 centimetri di diametro. Quelli dei nostri mari possono raggiungere eccezionalmente il metro di lunghezza, ma la media è sui 15-25 centimetri. La freschezza del mollusco è data dalla colorazione intensa e brillante, se è opaca, meglio evitare l'acquisto. Il costo dei calamari non è eccessivo per l'abbondanza del prodotto; se si hanno problemi di budget, si può svincolare sui totani, sapendo che la qualità è inferiore, ma non abissale. Il calamaro è fra i pesci considerati "dietetici" per le poche calorie (se consumato "nudo") e per la ricchezza di sali minerali e vitamine. Dopo averli lavati, spellati, privati dell'intestino, della conchiglia cornea (calamo), degli occhi e del becco e staccati i tentacoli dalle sacche senza romperle, si può pensare a come cuocerli... dalla padella alla brace. Ho scelto la versione con ripieno perché sono un classico e vengono sempre bene.

Calamari ripieni:

(la porzione è di due calamari di media grandezza a persona)

Il ripieno tradizionale, da inserire nella sacca, prevede aglio e prezzemolo tritato unito al pangrattato e alle "ali" sminuzzate del calamaro, più sale e pepe,



l'insieme si compatta con l'olio. Questa ricetta ha innumerevoli varianti e una delle più conosciute è quella siciliana (dove i calamari sono pane quotidiano). Gli ingredienti che gli isolani amano aggiungere a questo ripieno sono: uva passa, pinoli, pecorino, peperoncino, menta, basilico... Preparato il ripieno scelto e inserito all'interno dalla sacca, che io non chiudo con uno stecchino (non è la morte di nessuno se esce un po' di ripieno), lo metto in forno irrorato d'olio e ricoperto da pangrattato-aglio-prezzemolo. I tentacoli, sempre avvolti dal medesimo pangrattato... li aggiungo subito, poi li tolgo a metà cottura altrimenti si seccano, o al contrario, li aggiungo a metà cottura. Si cuociono a 180° per 25-30 minuti (infilando una forchetta nella sacca si sentirà se sono teneri). Facoltativo il contorno, sempre nel nostro meridione spesso i calamari vengono cotti in un tegame di terracotta, affogati nella salsa di pomodoro.

Ho letto di altre ricette assolutamente meritevoli da provare, come le polpette fatte con i calamari tritati insieme a olive denocciolate, rosmarino, pane secco

ammollato in acqua e un rosso d'uovo. Con l'impasto si preparano palline che vanno rotolate nell'albume e nel pangrattato per poi friggerle in olio extravergine d'oliva. Sconsiglio la frittura casereccia, a meno di non avere attrezzature professionali (friggitrice), per gli schizzi d'olio che dalla padella si spandono su tutta la cucina. Messi sulla griglia i calamari si cuociono meglio se in una sola parte della sacca si praticano tagli obliqui. Si condiscono con un'emulsione di limone, sale, pepe, olio e prezzemolo tritato. Se si lessano, vanno messi in un tegame pieno d'acqua con un cucchiaino d'olio, un pizzico di sale, pepe in grani, qualche foglia di alloro, il succo di un limone e mezzo bicchiere di vino bianco. In questo liquido di cottura, quando bolle, vanno aggiunti i calamari (o polpi, seppie, moscardini...) e cotti per 15-20 minuti a fuoco lento. Il pesce va raffreddato nel liquido di cottura, scolato e condito con olio, aglio e prezzemolo in abbinamento a patate lesate.

Qualunque vino, bianco o rosso, purché meritevole, si abbina a queste preparazioni.



TURISMO

all'aria aperta

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL SETTIMANALE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante
Via di Vittorio 104 - 60131 Ancona
Tel./Fax 071 2901272